

# Camera Penale Reggio Calabria

## Gaetano Sardiello



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

La Camera Penale di Reggio Calabria esprime profonda solidarietà alla Camera Penale di Verbania per i fatti relativi alla sostituzione del Giudice per le Indagini Preliminari di Verbania che, disattendendo le richieste dell'Ufficio di Procura, ha disposto la scarcerazione di due dei soggetti indagati per l'incidente occorso alla funivia del Mottarone ed ha applicato al terzo la misura gradata degli arresti domiciliari.

Il Presidente del Tribunale di Verbania ha spiegato il cambio del Giudice richiamando una specifica competenza tabellare in capo al GIP a cui il fascicolo è stato successivamente assegnato.

Di fatto la sottrazione del procedimento alla cognizione del Giudice originariamente assegnatario interviene in un momento particolare, successivo di pochi giorni alla pronuncia dell'ordinanza con cui la Dott.ssa Banci Buonamici aveva rigettato la richiesta di custodia cautelare in carcere per i tre indagati presentata dal Pubblico Ministero; per la carenza di gravi indizi di colpevolezza per i primi due e per la mancanza della esigenza cautelare del pericolo di fuga per il terzo.

Ebbene, in un'epoca in cui l'onda emotiva ed il clamore mediatico rischiano quotidianamente di influenzare le sorti dei processi, a discapito della corretta applicazione delle norme e del rispetto dei diritti e delle garanzie del giusto processo, la destituzione del Giudice, proprio dopo l'adozione di un provvedimento certamente impopolare ma pienamente in linea con il dettato normativo, è fatto di inaudita gravità.

Le decisioni dei Giudici possono piacere oppure no ma il corretto funzionamento del sistema nasce dall'equilibrio tra le parti – Accusa e Difesa – sulle cui opposte tesi decide il Giudice che deve essere terzo ed imparziale.

Come ha mostrato di essere la Dott.ssa Banci Buonamici.

Qualunque intervento su tali decisioni giurisdizionali – che, a ben vedere, in questo caso si è risolto in un intervento sulla persona fisica del Giudice – deve servirsi degli strumenti a ciò approntati dal Legislatore: la devoluzione al Tribunale per il Riesame, competente a valutare la correttezza della decisione e del percorso argomentativo adottati dal Gip.

La rilevanza della posta in gioco, diritti e garanzie, esclude che possa essere supinamente accettata la sostituzione del Giudice – caso, peraltro, più unico che raro, per modalità e tempistiche – con la violazione, tra tutti, del principio di rango costituzionale del Giudice precostituito per legge.

Le argomentazioni di carattere burocratico che sarebbero sottese alla revoca dell'assegnazione appaiono del tutto inadeguate a giustificare un'azione dotata di carica simbolica fortissima, tale da rappresentare all'esterno l'incontenibile condizionamento degli Uffici di Procura sulla Magistratura Giudicante.

Un Giudice terzo e libero è garanzia del corretto ed equo funzionamento della Giustizia, a cui non si può rinunciare, a pena di vanificare il ruolo del Giudicante e la stessa funzione del processo penale.

Pertanto, tutte le situazioni patologiche, potenzialmente idonee a minare l'imparzialità del Giudice, devono essere denunciate con forza (anche) dall'Avvocatura.

Il Direttivo